Sabato 22 Agosto 1925
Conto corrente con la Posta
Un mero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 200
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 n. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Per la «Battaglia del grano».

L'iniziativa di due benemeriti proprietari.

Sono pervenute alla Cattedra Ambulante di Agricoltura le seguenti lettere, che affacciano un lato importante del problema granario nella nostra provincia.

All'Ill.mo Sig. Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia del Friuli.

UDINE

Col bandire la Battaglia del grano, S. E. On. Mussolini ha posto sul tappeto una questione di somma importanza.

Se noi agrari salutiamo con intimo compiacimento l'affermazione del riconoscimento ufficiale che la terra è la sola nostra ricchezza e le buone pratiche agrarie saranno quelle che, opportunemente applicate, daranno ad essa la potenzialità di produrre di più e di meglio, se, come italiani coscienti, dobbiamo essere lieti della impostazione del problema, d'altra parte dobbiamo sentire tutta la grandiosità, e la assoluta urgenza delle sua più rapida e migliore soluzione.

E' fuori discussione, che, per aumentare la produzione unitaria, entrano in giuoco, oltre alle condizioni generali dell'agricoltura del luogo, le rotazioni, i lavori, le concimazioni, l'impiego di semi eletti, le semine, le cure colturali, ma hanno importanza non trascurabile, anche i sistemi di conduzione.

Dove appunto questi sistemi sentono della diretta ingerenza del proprietario là, la produzione, a condizioni pari, è quasi sempre superiore a quella, dove tale ingerenza manca.

Il maggior interessamento del proprietario, viene esplicato, oltre che nella conduzione ad economia, anche in quella a mezzadria, è nullo nell'affitto misto ed in quello a danaro.

Viene in conseguenza che se in tutte le terre destinate a grano deve essere ingaggiata la lotta per aumentare la produzione e questo stimolo sarà forte dove havvi la conduzione in economia ed a mezzadria, in condizioni ben diverse si troveranno tutti quei numerosissimi conduttori di terreni ad affitto misto od a danaro, ma specialmente quelli ad affitto misto, che non si preoccupano d'altro, solo di ottenere il grano occorrente per pagare l'affitto, per la semina ed una piccola quantità per i bisogni della famiglia.

Credo perciò, sarebbe utile che tutti i proprietari aventi un certo numero di affittanze, indicessero dei concorsi tra i coloni della stessa azienda, premiando quelli, che, con l'uso delle buone norme colturali, saranno in grado di ottenere maggiori rendimenti.

L'idea di questa nobile gara sembrami meriti essere presa in considerazione ed appunto per materializzarla, metto a disposizione della S. V. Ill.ma la somma di lire *tremila* affinchè vengano fissati dei premi tra i miei coloni delle aziende ad affitto misto di Spessa (Comune di Cividale del Friuli) e Merlana (Comune di Trivignano Udinese).

La somma in parola la S. V. Ill.ma la verserà alla Commissione provinciale per l'incremento della coltura del grano, e, ben inteso, col preciso scopo indicato.

La necessità impellente di fare in modo che gli italiani consumino il pane prodotto tutto sul bel suolo d'Italia, deve considerarsi come un altissimo dovere nazionale da sentirsi profondamente, come l'affetto verso la Patria.

Con il massimo ossequio
dev.mo

D. Rubini

***

Spett. Direzione della Cattedra Prov. di Agricoltura del Friuli.

UDINE

La grandiosa iniziativa del Governo nazionale per la «Battaglia del grano» che deve liberare il nostro Paese dalla servitù straniera assicurando la produzione di tutto il pane che ci occorre, deve essere coronata da successo.

L'Amministrazione Provinciale, con percezione esatta del fine da raggiungere e con perfetta armonia di intenti con il Governo, ha lanciato l'appello agli agricoltori friulani e gli agricoltori friulani dovranno tutti nel limite delle loro possibilità ed attribuzioni, assecondare Governo e Provincia.

Ho l'onore di comunicare che l'Azienda E. Margreth di S. Giorgio di Nogaro ha pertanto disposto di bandire un concorso tra i suoi coloni, e per la durata di un triennio, mettendo a disposizione del Comitato Provinciale del grano, per le premiazioni del caso, la somma di L. 3000, da distribuirsi L. 1000 all'anno.

Per raggiungere risultati tangibili è opportuno infatti che la nobile gara abbia una certa durata in modo da allettare i migliori a continuare negli sforzi intrapresi ed i meno diligenti a migliorare e perfezionarsi.

Con osservanza

dott. G. Margreth.

Le iniziative del gr. uff. dott. D. Rubini e del dott. G. Margreth che vengono ad aggiungersi a quella già ricordata del cav. D. Moro di Codroipo, dimostrano come nel Friuli vi sono benemeriti proprietari che sentono l'importanza del problema granario e vogliono rispondere efficacemente all'appello del Capo del Governo e Duce della nuova Battaglia.

Noi confidiamo che l'elenco di queste benemerite persone non si arresti, ma che possa invece contare alti numerosi nomi e che la proprietà agricola del Friuli sappia in questo campo acquistarsi titolo di benemerenza.

Altre lodevoli iniziative.

L'acquisto in comune della seminatrice.

L'Amministrazione co. Rodolfo Colloredo Mels, di S. Tomaso (S. Daniele) ha sussidiato i propri coloni con L. 1400 per lo acquisto in comune fra i coloni stessi della seminatrice, e ha convinto i coloni (affitto misto) all'aquisto di n. 6 aratri Sack, delle sementi di frumento di razze elette, e dei concimi artificiali necessari alla concimazione razionale e completa.

Inoltre ha stabilito coi coloni stessi di mettere a disposizione del Comitato Provinciale 3 campi dimostrativi, in adatte località di Lauzzana, Susans e Tiveriacco.

Il Sindacato Agricolo Friulano offre 1000 lire per premi ai produttori di frumento.

Il Sindacato Agricolo Friulano ha scritto alla Cattedra Ambulante di Agricoltura mettendo a disposizione lire 1000 per l'istituzione di premi «Sindacato Agricolo Friulano» da destinarsi ad agricoltori che a giudizio della Cattedra maggiormente si distingueranno nella razionale coltura del frumento.

Un esempio che viene dagli agricoltori

Il Consiglio Comunale di Topogliano su proposta del benemerito Sindaco co. Marino Pace ha deliberato lo stanziamento di lire 500 per lo svolgimento delle direttive che saranno suggerite dalla Cattedra di Cervignano in ordine alla intensificazione della coltura del frumento nel territorio del Comune.

L'assegno notevole fatto da un Comune che conta appena 700 anime, amministrato da agricoltori appassionati che traggono dalla terra ogni loro risorsa dimostrano quanto sia sentita nel ceto agrario la necessità di incrementare la produzione frumentaria e come manifesta sia la convinzione di poter ovunque conseguire elevate produzioni con l'adozione delle buone norme della tecnica ormai acquisite dalla pratica.

La coscienza agraria di cui sono penetrati gli agricoltori di Topogliano è frutto di lodevole esempio di attività e di fattività dimostrato dalle principali famiglie del luogo, le quali hanno sentito l'opportunità e la convenienza di intonare l'indirizzo della lavorazione della terra ai più sani dettami del progresso.

L'egregio co. Pace, agricoltore capace, cittadino integerrimo, Sindaco premuroso, rappresenta questa corrente di intelligente operosità.

Non è quindi a caso che gli abitanti di Topogliano l'hanno scelto per affidargli l'onere e l'onore di reggere le sorti del Comune.

Un concorso a premi ad Azzano X.

Il Comune di Azzano X ha costituito un fondo per bandire un concorso a premi fra gli agricoltori del comune.

I premi saranno di tre categorie, di lire 300, 200 e 100.

L'assegnazione dei premi aspetta al Comitato per il grano nominato in Comune ed alla Giuria giudicatrice del Concorso. Per l'assegnazione dei premi verrà tenuto conto della produzione unitaria in quintali per ettaro, della qualità del frumento, della natura del terreno, dei lavori e delle concimazioni eseguite, delle rotazioni agrarie adottate e della superficie coltivata.

Verrà tenuto speciale conto della razionale conduzione delle campagne.

Gli agricoltori che intendono partecipare al Concorso devono iscriversi in Municipio od alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone entro il giorno 30 settembre, specificando nome, cognome paternità, località.

—=+=—

Le nuove disposizioni per l'esercizio della caccia

Un manifesto della Reale Commissione per la straordinaria amministrazione della Provincia dispone che per l'anno venatorio 1925-1926:

La caccia e la uccellagione sono permesse dal 15 agosto al 31 dicembre. Ad altitudine superiore ai m. 800 sul livello del mare, l'apertura si effettua al 1.o settembre. L'uso dei cani da seguito è ammesso dal 1. settembre al 31 dicembre.

La caccia col fucile, anche con cani da seguito al cervo, daino, antilope, capra selvatica, capriolo, cinghiale, istrice e tasso, può essere esercitata dal 1. novembre al 31 gennaio.

Potrà anche esercitarsi la caccia col fucile: fino al 20 marzo per la beccaccia e fino al 20 aprile per i palmipedi e trampolieri limitatamente ai laghi, agli specchi d'acqua, negli acquitrini, sulle ripe, nelle valli, paludi e pianure.

Nelle regioni stesse la cattura dei colombacci e degli storni, con reti a maglia larga, potrà esercitarsi fino al 20 marzo; e la cattura dei trampolieri con reti dello stesso tipo (nelle valli, paludi e pianure) fino al 20 aprile.

E' sempre vietata la caccia alle rondini, rondoni, balestrucci, colombi viaggiatori, piccioni terraiuoli e di allevamento in genere ed ai piccioni che sfuggono dai tiri a volo.

Così pure è fatto divieto di cacciare la lepre quando il terreno è coperto di neve, eccettuata la lepre bianca, e di usare sia per la caccia che per l'uccellagione, richiami accecati ed a mezzo venefico ed innebriante.

Il permesso di cacciare e di uccellare è soggetto alle seguenti delimitazioni: è vietato cacciare e prendere le femmine dei daini in Sardegna, dei cervi e dei caprioli e le femmine adulte dei fagiani di monte e degli urogalli (Gallo cedrone).

La caccia e l'uccellagione sono vietate: da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole.

—o—

GEMONA

Morta senza rimpianto

Parlo della autonomia scolastica testè resasi defunta, malgrado tutte le affettuose cure dei suoi cari protettori che, per fortuna nostra, sono ben pochi.

Ci laguavamo da qualche tempo sull'inerzia del Triumvirato della locale Sezione del Fascio, credendo che dormisse i suoi sonni tranquilli. Quand'ecco che una bomba scoppia, una bomba benefica per le finanze del nostro Comune. Grazie alle pressioni del Triumvirato, col pieno appoggio del Commissario Prefettizio cav. Angeloni e con l'instancabile ed autorevole cooperazione del nostro deputato on. Pier Arrigo Barnaba, è stato appagato il desiderio dell'intera cittadinanza con la revoca dell'autonomia scolastica.

E questo è un primo importantissimo passo a cui ben presto seguiranno altri nell'interesse cittadino.

Il Triumvirato è costituito da persone che vanno per la maggiore; il Commissario cav. Angeloni ha preso molto a cuore la sistemazione di tutto quanto possa interessare per il bene pubblico e sappiamo che quando vuole spuntare una cosa vi riesce mercè la sua riconosciuta competenza e l'insuperabile sua attività; l'on. Pier Arrigo Barnaba gode una influenza grandissima nelle alte sfere e si occupa con straordinario interessamento per il bene di Gemona. Cosa volete di più?

Fra non molto altre bombe scoppieranno e tutte porteranno alla nostra cittadina benefici che in tempi passati era inutile sperare.

Un mutuo per gli acquedotti

21. Il Governo, in seguito all'intervento del Fascio locale, a mezzo dell'on. Barnaba ha concesso al Comune il mutuo di L. 120.000 richiesto per gli acquedotti. Tale disponibilità finanziaria darà modo di portare a compimento la nuova sistemazione dell'acquedotto del capoluogo e di allacciare le camere di presa, che il Genio Civile si è impegnato a costruire per il canale d'acqua di Stallis, con l'acquedotto di cui sopra, in modo di assicurare acqua a tutta la nostra popolazione.

Visita della Commissione Prefettizia

Ieri avemmo una gradita visita straordinaria della Commissione prefettizia di sorveglianza alle opere Pie, fatta in seguito alla nuova sistemazione del nostro Ospizio di S. Michele all'ampliamento di questo con la nuova costruzione all'ala sinistra del vecchio fabbricato; costruzione che, per la sua estetica frontale e per la disposizione interna delle varie stanze e sale con annessi comodi bagni, desta l'ammirazione del pubblico.

Le illustri persone componenti la Commissione furono ricevute nella sede municipale dal Commissario cav. Angeloni.

SEGNACCO

Speciali festeggiamenti per la sagra annuale

Domenica prossima viene celebrata in questo capoluogo la sagra annuale, una delle più caratteristiche dell'Alto Friuli, perchè — anzichè svolgersi tra le mura di un paese — essa ha luogo sul colle di S. Eufemia, presso l'antichissima chiesetta a tutti nota.

Dopo le solenni funzioni sacre del pomeriggio, seguirà la tradizionale processione lungo la sommità del colle con l'intervento del corpo filarmonico del Cascamificio di Tarcento.

I fedeli d'ogni parte da tempo immemorabile accorrono per assistere alla processione e per ammirare il magnifico panorama che si gode dai dintorni della chiesa.

Quest'anno i visitatori potranno anche constatare i restauri fatti alla chiesetta sotto la direzione dell'architetto Invernizzi di Venezia, restituendola, insieme col pronao o portico antistante, all'austerità di secoli addietro.

Sul piazzale dal corpo filarmonico del Cascamificio verrà svolto uno scelto programma.

BUTTRIO

Velocità eccessiva

Abbiamo letto con piacere su «La Patria» che i vigili urbani della vostra città elevarono un bel numero di contravvenzioni ad autoveicoli circolanti per Udine.

Invece qui a Buttrio nessuno vi pensa; non il Comune, non la Milizia locale. E sì che bisognerebbe trovare un mezzo per frenare le pazze corse delle auto lungo l'abitato di questo paese, assai pericoloso per le sue strade in ascesa e discesa, ripide, curve, tutte convergenti nella ristretta piazza centrale. Perciò soltanto per puro miracolo non si registrano qui ancora vittime umane!

E dire che ai due ingressi più transitati del paese, vi sono grandi scritte che dicono testualmente così: «Autoveicoli a passo d'uomo».

Seguono le firme e per tutte

G. B. Maestrutti

FIUME VENETO

Pro Patronato Scolastico

Per onorare il giubileo di regno degli amati nostri Sovrani, hanno versato al Patronato Scolastico, lire 10 per ciascuno: De Paoli Giovanni, Errani Franc., Puppa Girol., Moretti Carlo, Bomben Pietro, Pellarin Gio. Maria, Puppulin G. B. — L. 7: Biasin Regina — L. 5: Borean G. B., Baschiera Giov., Muzzatti Sante, Colautti Achille, Moro Giov., Del Bel Giacomo, Radegonda Ant., Campagna Sante, Turchet Gius., Moretti Pietro, Verardo Giov., Pigot Teresina, Morettin Fortunato, Zuliani Gius., Corrias Natalia, Mascherin Ettore, Vaccher Alberto, Gorgatti Giov. — L. 4: Pellarin Vincenzo — L. 3: Famiglia Garlatti, Ceppolino Ruggero, Gregoris Fr. Totale L. 167 — Somma precedente L. 1524 — Totale generale lire 1691.

GONARS

La corsa dell'U. S. Fagliese

21. La gara ciclistica indetta ed organizzata dall'U. S. Faugliese, in occasione della sagra del paese nel percorso: Fauglis - Palmanova - Visco - Verso - Romans - Gradisca e ritorno (pari a chilometri 38) ebbe buon esito.

Tra i 39 partecipanti c'erano dei buoni elementi fra i quali il non più giovane Marchetti Erminio ed il bravo Gattesco, il quale a pochi chilometri dall'arrivo, staccò tutti ed arrivò al traguardo con 150 metri di vantaggio. Giunge secondo Magris Felice del C. S. Esperia Monfalcone; terzo Colino Albano della S. Edera Vermagliano; quarto Giuseppe Zorzina id. id.

FANNA

Infortuni ciclistici

Poco più di due settimane or sono toccò al portalettere Fausto Pavan, una solenne caduta dalla bicicletta a causa di due giovinastri che lo investirono con le loro macchine, mentre tornava dalla distribuzione della posta e vendita dei giornali, producendogli delle lussazioni e ferite guaribili in venti giorni.

Oggi, una caduta dalla bicicletta è toccata alla supplente postale Lucia Mian, la quale, uscita dall'Ufficio, ed avviandosi verso casa, s'imbatteva con la signorina Luigia Rosa che, cavalcando la sua macchina, veniva ad attendere l'uscita del portalettere. La signorina Mian guadagnò una ferita al torace guaribile in otto giorni, mentre la signorina Rosa dovè portare la macchina dal meccanico per il cambio di una ruota completamente rovinata.

In via generale, poichè simili incidenti si lamentano in paese tutti i giorni, si può esprimere ai signori ciclisti il desiderio di una maggiore prudenza.

FORGARIA

Infamie

Ieri i carabinieri di Clauzetto, hanno arrestato certo Alceo Tambosco di anni 19, per atti innominabili commessi in danno di una bambina di 5 anni. Il bruto aveva anche inoculato alla infelice una terribile malattia.

PAGNACCO

Grande festa da ballo

Domani, domenica, nello splendido parco della trattoria al Caffaro in Pagnacco avrà luogo una grande festa da ballo con distinta orchestra udinese. Alla sera il parco della trattoria sarà sfarzosamente illuminato alla Veneziana.

Da Branco a Pagnacco e viceversa, servizio di corriera ad ogni tram.

Le Mostre di Tolmezzo
In giro fra le cose esposte

Ciò che si può vedere e imparare in una piccola sala

Nulla di più efficace, a «convincere», che il vedere, l'esaminare coi propri occhi il giudicare su fatti che si possono constatare personalmente.

— Questo pensavo guardandomi intorno in una saletta al primo piano, dove altri «semplici curiosi» come noi, sulle prime, forse pensavano la stessa cosa nel medesimo istante. Eppure, nulla di chiassoso, in quella saletta. Una serie copiosa di fotografie e radiografie, di prospetti grafici, di radiografie, di pubblicazioni disposte con eleganza e semplicità; ma l'interesse del visitatore (e sono molti e i più colti si soffermano a lungo) va crescendo a mano a mano che va riguardando ed esaminando i singoli elementi.

Parlo della saletta occupata della Cassa Nazionale Infortuni.

Quei grafici riguardano gli infortuni in agricoltura avvenuti, nella Zona Carnica, dal primo maggio 1919 (data in cui è andata in vigore da noi la legge sugli infortuni in agricoltura) al 31 dicembre 1924; e sono in essi classificati gli infortuni ammessi ad indennizzo secondo il sesso e l'età, secondo le cause che accompagnarono gli infortuni stessi, secondo le diverse lavorazioni e secondo le categorie professionali cui appartengono gli assicurati di pieno diritto.

La Cassa Nazionale Infortuni, il nostro massimo Istituto assicuratore, ha messo in evidenza, in modo chiaro e preciso l'opera da esso compiuta ed i fini altamente sociali che, senza scopo di lucro, ha perseguito per lunghi anni a beneficio esclusivo delle classi lavoratrici, senza soste senza incertezze, acquistando, sotto la guida di illustri personalità tecniche nel volgere del tempo una forza ascensionale sì potente, da rendere in tale campo sempre più perfetta ed ammirabile la sua organizzazione.

La dimostrazione di ciò, senza bisogno di commenti è costituita dal gruppo di nitide e riuscitissime fotografie che riproducono i locali adibiti ad ambulatorio nelle diverse Sedi, Tolmezzo compresa; altre riproducenti l'Ospedale di San Vito di Torino, il Reparto Ospitaliero di Padova, l'Ospedale intitolato recentemente a S. E. Benito Mussolini a Bologna, tutti eretti dalla Cassa a sue spese ed istituiti esclusivamente per venire in soccorso dei traumatizzati dal lavoro e per non lasciare nulla di intentato allo scopo di ridare loro efficienza alla attività produttiva nell'interesse privato e sociale. E si prova viva compiacenza davanti alle fotografie che riproducono le case per gli Impiegati della Cassa, poichè dimostrano che anche i più modesti collaboratori trovano, nel potente benefico Istituto, appoggio e sostegno.

A prescindere dalle numerose pubblicazioni scientifiche edite a cura della Cassa Nazionale Infortuni, destano ammirazione e interesse di tutti gli studiosi, la raccolta completa della «Rassegna della Previdenza Sociale», che, con la collaborazione dei più insigni specialisti in materia infortunistica, tratta ampiamente delle assicurazioni sociali, della medicina e delle questioni del lavoro, e riporta tutta la legislazione riferentesi alle assicurazioni stesse. Opera come ognuno, può comprendere, anche senza visitare le Mostre, di gran mole utilissima ai professionisti in genere ed agli industriali in ispecie.

Da un articolo contenuto nella Rassegna sono state estratte le figure raccolte in un bel quadro intitolato «Autolesionismo Osservazioni del prof. Gustavo Pisenti», che nella sala trova il posto d'onore nella prima parete entrando a sinistra.

Interessanti le radiografie del dottor Giuliano Chizzola, radiologo della Cassa, nonchè le diapositive nitidissime, esposte verso la finestra che prospetta la porta d'ingresso.

Il Direttore del Compartimento signor rag. Gino Baldelli, col quale abbiamo avuto la fortuna di incontrarci, ci ha dato in merito all'organizzazione del grande Istituto, tutte le più ampie notizie, lasciandoci nella convinzione che la Cassa nulla tralascia per esplicare la sua funzione altamente umanitaria e sociale, sia nei più grandi centri industriali, sia nei più piccoli paesi di montagna, ove, a mezzo dei suoi zelanti collaboratori ha il merito ed il vanto di seguire sempre, vigile e previdente, tanto i lavoratori della terra, quanto quelli delle industrie.

Istituto di Economia Montana.

Vi sono, come vedesi da queste nostre note, istituzioni che lavorano in silenzio a migliorare le condizioni di vita delle nostre regioni montane, anche se gli effetti benefici dell'opera loro non sono «clamorosi» e immediatamente tangibili. Così abbiamo rilevato lo sviluppo delle Cooperative e del Consorzio Agrario, sviluppo che coincide con un maggior benessere generale della popolazione e abbiamo illustrata l'opera svolta dal Segretariato Generale della Montagna, per la ricostruzione razionale delle malghe distrutte, per il riassetto di altre, per le migliorie dei pascoli: ed oggi, più sopra segnaliamo l'attività spiegata anche nella Carnia dalla benemerita Cassa Nazionale per le Assicurazioni.

Un'altra istituzione benemerita è l'Istituto di Economia montana che ha sede in Tolmezzo: valido cooperatore propulsore anch'esso della marcia in avanti che le popolazioni carniche hanno intrapreso dopo l'esodo penoso del 1917 e l'abbattimento dell'invasione. L'istituto di Economia montana, formato esclusivamente da carnici, comprende, si può dire, ogni branca dell'attività montana dalle maggiori alle minime industrie del legno, dai pascoli ai boschi delle malghe alla frutticoltura: ne segue l'incremento, incoraggia e appoggia ogni buona iniziativa, studia e consiglia.

Alle mostre, l'Istituto presenta grafici e plastici, relazione e progetti in bel numero, dei quali tutta la mole imponente e varia del suo lavoro. E si apprendono anche l'importanza di certe industrie e le ulteriori speranze che si possono nutrire e il come facilitarne ed affrettarne la vagheggiata realizzazione.

Sappiamo da essa, per esempio, che vi sono in Carnia trentacinque segherie, dove si lavorano circa ottanta mila metri cubi all'anno di materiale; sappiamo che si sono fatti e fanno sforzi per dare incremento alla frutticoltura, la quale, non solo in talune plaghe ha dato e dà ottimi risultati: Caneva di Tolmezzo, per esempio, ha ottenuto i primi premi alla mostra di frutticoltura in Udine; e Verzegnis e Cabia e Ampezzo e Imponzo altre zone ancora godono fama di buone produttrici; ma potrebbe e dovrebbe, massima per talune specialità, essere molto più redditizia qualora le si dedicassero maggiori cure. Colle quali, torna qui acconcio ricordare, non soltanto in Carnia si difetta — e verso la pianta fruttifera e verso le frutta dopo raccolte; ma in quasi tutta la provincia. Speriamo nell'impulso che anche a quest'o ramo dell'agricoltura la Cattedra Ambulante ha impresso col promuovere la bonifica collinare, l'istituzione delle vendite collettive i vivai di alberi da frutta (ecc. Buonissima cosa, certo, è quella pensata per Tolmezzo, di fondare cioè un grande stabilimento per l'utilizzazione delle frutta di cui si fa ora un vero spreco.

Ripetiamo: la Carnia è in cammino, verso un avvenire più progredito, non le mancano le istituzioni, non le mancano gli uomini di buona volontà: non le mancano neppure il buon volere e l'inteligenza, diremo così collettiva del popolo. Le attuali Mostre constatano tutto ciò, nel raffronto con quelle passate: e non c'è che da augurarle che di accelerare il passo, per il benessere del suo popolo laborioso e meritevole.

—o—

CORSO DI RIPETIZIONI al Convitto Comunale di Tolmezzo

La Direzione del Collegio Convitto comunale avverte con con lunedì 25 corr. si inizierà il corso regolare di ripetizione per la preparazione agli esami di ottobre nella sede del Collegio stesso, diretto dal Prof. Busato Carlo dei R. Istituti Magistrali Superiori.

MARANO LAGUNARE

L'esito delle gare

Con un tempo magnifico e alla presenza di pubblico scelto e folto tra cui si notavano parecchi forestieri, in questi giorni si sono svolte le gare annunciate, con l'esito seguente:

Gara con pagliolì: 1. Dal Forno Geremia — 2. Pevere Tiziano — 3. Regeni Cornelio.

Gara di corsa con stivaloni da pesca: 1. Zentilin Antonio — 2. Filippo Giovanni — 3. Dal Forno Pietro.

Regate con barche a cinque remi: 1. barca n. 3 (Damonte Giovanni, Marani Giosuè, Zentilin Sante, Zentilin Gaetano, corso Angelo) — 2. barca n. 5 (Pavan Sante, Popesso Luigi, Corso Settimo, Regeni Giuseppe, Filippo Davide) — 3. barca n. 4 (Pevere Mariano, Milocco Giuseppe, Formentin Bonfiglio, Tempo Giuseppe).

PAGINA LETTERARIA

Un Carme latino del prof. G. Forgiarini

Dalla Casa Editrice Fratelli Tonti di Cesena è uscito in questo mese un opuscolo (del concittadino professore in quel Liceo, Giovanni Forgiarini) il quale contiene un nobilissimo discorso pronunciato nell'aula magna del Liceo il 24 Maggio 1924 in commemorazione degli alunni Caduti nella grande guerra e un bel carme latino, un gioiello di pensiero e di forma, scritto nella lingua pura ed elevata che solo può possedere chi, come il Forgiarini, è profondo conoscitore delle bellezze artistiche di Virgilio e di Orazio. Il discorso commemora in modo degno dell'argomento, la nostra guerra, come si può e si deve commemorarla agli alunni di una scuola. Nella sua «Parenesi» come si intitola il libro, il Forgiarini mette la guerra ultima nella tradizione, che continua, delle grandi guerre dell'impero romano, cioè per la definitiva unità d'Italia e per la gelosa conservazione di essa. Esalta sopratutto il sacrificio per la guerra compiuto dai giovani d'Italia, e innanzi tutti dai giovani studenti.

Il Forgiarini parla e scrive su questo argomento con pensiero classico e misurato di un uomo che si compiace e si diletta sempre nella letteratura e negli autori latini. Dopo una breve prolusione, l'oratore passa in rassegna tutti i ventun morti del Liceo Cesenate, e ne tratteggia nella loro figura morale, intellettuale e bellica. Fra questi gloriosi primo compare il grande critico giornalista e poeta Senato Serra, al quale Cesena in breve inaugurerà un busto. Ma in quest'opuscolo ciò che vale assai più del discorso (discorsi sulla guerra e sopra i Caduti ne sentiamo tanti) è il carme che l'egregio professore intitola: «Lauri» Sen. M. Antonii Valentis Parentalia», che vale: «Gli allori — ossia i parentali di M. Antonio Valente».

Lo spunto per questo bel carme, il professore lo ha preso da una iscrizione latina aquileiese del 2.o secolo dopo Cristo: «in un latino — dice l'Autore — rozzo e quasi militare». La iscrizione aquileiese rammenta che un romano, oriundo dalla Siria, Marco Antonio Valente, lascia in affitto ai suoi liberti e liberte la propria casa di abitazione in Aquileia, purchè col reddito ogni anno si formi una somma tale da poter compiere i riti religiosi pagani, ossia i parentali, sulla sua tomba e su quella della moglie Flavia Crescentina. La celebrazione del rito deve essere fatta dalla 25.a decuria del collegio degli artieri di Aquileia, alla quale era iscritto il defunto.

Dico subito che il carme è simbolico. Simbolico per gli onori e le libazioni di vino che questi artieri dovevano ogni anno, in primavera, fare sulla tomba di Valente, che si dice figlio di un veterano; e simbolico perchè durante la cerimonia, una voce, fra i concenti armoiosi dei flauti, dice profeticamente: «Aquileia scomparirà, ma Roma vivrà eternamente: quando poi le nubi verranno squarciate dalle aquile sulle vele, allora si canterà in Italia una grande vittoria. Il poeta certamente vorrà alludere alla vittoria ultima, quella di Vittorio Veneto; vittoria tale, quale mai riportò l'Italia dopo la caduta dell'Impero romano. Finita la cerimonia, la decuria rientra in città, ma ode una triste notizia: tre cristiani sono stati messi al supplizio perchè non vollero sacrificare alla statua dell'imperatore Commodo. Da ciò traggono mal'augurio per la città e si lamentano: «Eheu male factum!... Aquileia ruet mox».

Il carme, dove si svolge tutta una scena simbolica colorita in perfetti ed artistici versi latini, si chiude con quest'ultimo avvenimento, e con la ripetizione del verso: «Vos, contra, pueri, victrices nectite lauros», ecc.

Due figure quindi ci vengono rappresentate: la Vittoria d'Italia e la Vittoria della dottrina evangelica sui riti pagani.

Gli allori vanno ai figli d'Italia vittoriosa, morti per la guerra.

***

Il professore Forgiarini ha già pubblicato in questi ultimi anni tre carmi in versi latini: uno al Milite Ignoto, uno ai Caduti di Cesena, e quello che abbiamo ora modestamente illustrato e che noi riteniamo sopratutto di carattere allegorico.

Ci congratuliamo con l'egregio professore per queste sue produzioni letterarie di ottimo gusto: con lui che leggi in Romagna, onora il Friuli con l'insegnamento, con lo studio, col propugnare opere benefiche e con l'occupare ambite cariche, di cui egli sa disimpegnare con onore le mansioni.

Osoppo, 19 agosto 1925.

Antonio Faleschini

CIVIDALE

Congresso antiblasfemo

21) La Presidenza del Congresso Antiblasfemo comunica ai giornali:

« Il Congresso antiblasfemo oggi inaugurato nella storica chiesa di S. Francesco recentemente restaurata dai danni della guerra e che presentava un aspetto veramente magnifico. Il Congresso si aperse sotto la presidenza onoraria di S. E. l'Arcivescovo e quella effettiva di mons. V. Liva.

La Chiesa era letteralmente affollata. Si notavano distinte personalità del Clero e del Laicato, uomini e giovani di ogni classe e condizione sociale. Mons. Liva prese per primo la parola e commosso ricordando il suo dolore per l'incendio della Chiesa di S. Francesco, avvenuto alle ore 8 del 27 ottobre 1917, la sua gioia di accogliere oggi i congressisti nel S. Francesco risorto. Riassume i fenomeni nel lavoro che qui compiuto in Italia in generale ed in Friuli in particolare per la totale antiblasfema ed i capisaldi della continuazione della lotta medesima. Rivolse riconoscente deferente saluto all'Arcivescovo ed a tutti i Congressisti.

Il comm. Brosadola riferì sul tema *Contributo delle famiglie nella lotta alla bestemmia*, ricordando come il vizio nefando, respinto dal pubblico, si nasconda ancora, tra gli altri luoghi, nelle famiglie.

S. E. Mons. Arcivescovo si compiacque altamente della imponenza dell'adunanza. Disse che ben a ragione ed a titolo di onore fu scelto Cividale per il primo congresso antiblasfemo. Rilevò in modo speciale il carattere della manifestazione collettiva del Congresso. Fece appello particolare all'opera dei genitori.

Dopo l'adunanza seguì nella Basilica, alla presenza di numerosissimo pubblico, il Pontificale con l'assistenza di S. E. mons. Arcivescovo, eseguita egregiamente dalla Cappella della Basilica musica del Cicogna e del Tomadini con orchestra.

Nella seduta pomeridiana furono ripresi i lavori alla presenza dell'Arcivescovo. Mons. Picco riferì sul tema « La Bestemmia nelle officine e nei ritrovi — Lotta e rimedi », segnalando, in modo particolare, il contributo che devono dare i capi officina e per opera ed il carattere di alta educazione sociale che ha per la massa operaia la lotta antiblasfema.

Seguì la discussione, alla quale presero parte don Masotti, don Urtovig, il cav. Basciù, comm. Brosadola, oltre al presidente mons. Liva. I lavori del Congresso verranno concretati in appositi ordini del giorno che saranno comunicati nella seduta di domani sera.

S. E. Mons. Arcivescovo prese la parola per rilevare il grande pratico vantaggio che hanno le associazioni antiblasfeme.

Durante la giornata prestò servizio la brava Banda di Faedis diretta dal maestro cav. Basci. I fanciulli delle Scuole Elementari, intervenuti al Congresso, cantarono egregiamente l'inno antiblasfemo, composto dal Direttore Didattico cav. Rieppi e musicato dal maestro R. Tomadini.

Seguirono nella Basilica i Vespri solenni pontificati dall'Arcivescovo con ottima esecuzione di musica di Termignon e Tomadini. Ebbe luogo quindi l'imponente processione col Capo del Santo Martire Donato portato dall'ecc. Arcivescovo.

Così ebbe termine la prima giornata del Congresso che riuscì veramente solenne.

COMEGLIANS

I funerali di Elisa De Antoni

21. Veramente solenni riuscirono i funerali della compianta signorina Elisa De Antoni, primogenita del cav. Guglielmo.

Dalla Camera ardente, magnificamente addobbata, dove centinaia e centinaia di persone hanno voluto rendere l'estremo omaggio alla buona Elisina, la bara bianca ed oro venne issata su un automobile parata a lutto e quindi coperta da numerosissime e splendide corone di fiori freschi. Oltre al magnifico cespuglio di fiori freschi del papà, della mamma e della sorella, si notarono infatti le corone seguenti, tutte gareggianti in bellezza: Zii Zii Umberto e Maria, Zii Benedetto e Nina, Zia Serafina, Zii Ernesto ed Ernesta, Famiglia Screm, Famiglie Screm e Casanova, Tita Teresina Martinis, Maria Valentinis Cecconi, Famiglia Biasotti, Amadori e Re, impiegati Ditta G. De Antoni, Operai Stabilimento Villa.

Soltanto verso le 11 il lunghissimo corteo, formato pure da numerosissimi amici di famiglia e conoscenti qui giunti da vicini e lontani paesi, ha potuto procedere fino alla chiesa di S. Giorgio, ove si celebrò una Messa solenne. Nel bel Camposanto dominante la Valle, la cara Estinta venne poi tumulata nella tomba di famiglia.

Prima che la bara venisse calata nella fossa, ha pronunciato brevi accorate parole il sig. Carlo Biasotti.

Ai congiunti rinnoviamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

OSOPPO

Saggio all'Asilo

Martedì 18 corr. nel teatrino dell'Asilo, del quale è direttore il parroco D. Comisso, dinanzi ad un pubblico di forestieri, i bambini hanno dato un saggio di recitazione e di canto, destando ammirazione. Va lode alle Maestre Venerme, che con amore educano e istruiscono i bambini.

La luce elettrica nella frazione Pineta

I Frazionisti del borgo Pineta hanno domandato al Comune che vengano illuminate anche le vie della loro Frazione. Poichè in breve incomincerà a funzionare la Cartiera Friulana, non sarà possibile che la luce alle case e alle strade togliendo l'energia di là?

Dono al Comune

Alla biblioteca di legislazione del Comune mancavano molte annate delle raccolte di decreti-legge dello Stato di anni anteriori. Era perciò una grave mancanza che il Comune avrebbe dovuto spendere alcune migliaia di lire per poter completare la raccolta. Invece, per le premurose pratiche del segretario sig. A. Biani, e in considerazione dei grandi meriti del Comune di Osoppo all raccolte importanti vennero donate dallo Stato.

Beneficenza

La morte del sig. Giovanni Pagavino sono state offerte le seguenti somme: lire 50 al Comitato pro Monumento ai Caduti; L. 150 all'Asilo Infantile.

GORIZIA

L'orribile fine d'un casellante

21. — Un tragico fatto è occorso questa mattina al primo casello ferroviario della stazione di Prevacina. Alle 10 doveva passare il treno proveniente da Piedicolle e diretto a Trieste. A quell'ora, come al passaggio di ogni treno, il casellante Silvestro Cerne, di 53 anni, da Prevacina, era uscito dal casello portando con la bandiera nei pressi del binario su cui, poco dopo, doveva passare il diretto. Il convoglio, passando veloce, aveva quasi oltrepassato il casello quando uno sportello di terza classe rimasto inavvertitamente aperto, colpiva il disgraziato Cerne alla testa lanciandolo a qualche metro di distanza dal binario con il cranio orribilmente fracassato. Un passeggero, testimone della tragica scena, dette mano al segnale d'allarme. La rapida fermata del treno provocò la caduta di qualche valigia destando panico fra i passeggeri. Verso il luogo della sciagura fu un pronto accorrere di gente. Ma... troppo, egni premura a nulla valse: quando arrivò sul posto la Croce Verde il disgraziato Castellante, che era stato raccolto in disperate condizioni, aveva già esalato l'ultimo respiro.

Il calmiere sul pane

Il commissario prefettizio in seguito all'aumentato prezzo delle farine, verificatosi in quest'ultimo tempo, considerato che è equo dar luogo alla domanda del gruppo panettieri, considerata l'opportunità di sottoporre al calmiere soltanto le qualità di pane di prima necessità e di maggior consumo ha ordinato le seguenti tariffe sul prezzo del pane: pane bianco integrale, confezionato con farina abburattata all'80 per cento, lire 2.40 al kg.; pane bianco in forme grosse, confezionate con farina di frumento N. 1 superiore, 2.60 al kg.; pane misto con farina di granoturco 30 per cento, 2.40 al kg.

TARCENTO

« Anima allegra » al Sociale

Domani sera dunque, domenica, i battenti del nostro Sociale, si apriranno per ospitare la « Comica Compagnia Filodrammatica Studentesca », la quale tanti successi raccolse nei principali centri della Provincia, per le pregevoli doti artistiche, per il suo complesso omogeneo ed affiatato e che impeccabile filia sotto l'abile direzione del bravo N. Menguccio Pepe.

La Compagnia si presenterà con « Anima allegra » il fortunatissimo, simpatico lavoro dei fratelli Quintero.

L'attesa in paese e nei dintorni è grande; si prevede un pienone.

Due deviamenti sulla linea ferroviaria

Stamane alle 6, dalla nostra stazione partiva per Tarvisio il treno merci N. 6106 di 580 tonnellate. Giunto all'ingresso della Stazione di Tricesimo, sul primo binario della linea deviata, la macchina ed un carro, uscivano dalle rotaie e si affondavano nel terreno. Il convoglio pesantissimo si arrestava subito, senza alcun danno agli altri carri, ma ostruendo completamente la linea e impedendo il passaggio al treno viaggiatori da Tarvisio che arriva a Udine alle 7.30.

Non si conoscono le cause del deviamento. Il treno andava a velocità limitatissima, quasi a passo d'uomo, perchè in quel punto la linea è in curva ed ha una notevole pendenza. La velocità limitata fu provvidenziale, perchè evitò sicuramente un sinistro.

Appena pervenuta notizia alla nostra Stazione, il capo sig. Renato Musto, che era di servizio, inviò sul posto un treno con gli attrezzi e buon numero di operai per sgombrare il passaggio, nonchè le vetture per il trasbordo dei viaggiatori del primo treno in arrivo.

La linea rimarrà interrotta per parecchie ore, per cui il direttissimo delle ore 9.20 in arrivo da Venezia a Casarsa, fu instradato per la Spilimbergo-Gemona.

***

Sulla linea Pontebbana vi è poi un altro deviamento.

Fra Lusnizza e Camporosso, è uscito dalle rotaie un carro. Nessuna disgrazia e danni lievissimi.

ATTO BENEFICO

I coniugi Biasutti, per un lieto evento di famiglia, versarono alle Dame della Carità lire 100.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Cronaca Cittadina

In attesa del 6° convegno degli alpini

Dicemmo già del 6.o Congresso Nazionale degli Alpini che avrà inizio domenica a Udine. Il giornale della Associazione Nazionale, dà ora dettagliatamente il programma:

« La prima parte (23-24 agosto, L. 90) è rapresentata dal pellegrinaggio dei reduci alpini alla sacra vetta di Monte Nero, sacra alle penne nere per le eroiche geste ivi compiute e per il sangue « verde » di cui furono abbondantemente bagnati i fianchi e le roccie. Giornate di purificazione in mezzo a un'atmosfera in cui aleggeranno gli spiriti dei caduti nella leggendaria impresa.

La seconda parte è rappresentata dall'alpinopoli (25, 26, 27 agosto lire 250) la cui località sapientemente scelta in riva al Lago Nero (m. 1400) centro della zona dove si svolsero i più accaniti combattimenti della nostra recente guerra, potrà offrire agli scarponi, oltra alle attrattive del posto incantevole, e alle numerose interessanti escursioni, anche la possibilità di visitare i luoghi del martiriologio italiano.

Il Comitato organizzatore ha saputo brillantemente superare tutte le difficoltà materiali, riuscendo a mettere in efficacia tutti i servizi necessari all'accampamento in modo da poter offrire ai partecipanti, compreso il gentil sesso, tutte quelle comodità che potranno rendere più piacevole la permanenza sul posto e agevolare le escursioni nei dintorni.

(Gruppo Congresso 27, 28, 29 agosto lire 230). Quest'anno gli ultimi giorni del Convegno avranno un carattere spiccatamente turistico e di alto interesse.

Il 27 agosto si lascieranno i muri smozzicati e sforacchiati, il terreno sconvolto dal cannone, i cimiteri di guerra: S. Lucia di Tolmino, Trieste, Grotte di Postumia, Venezia, Lido è l'interessante itinerario della terza parte del programma.

Tutto dal solerte Comitato, è già stato predisposto durante il soggiorno nei varii luoghi, l'alloggio, i trasporti.

Per il viaggio da Trieste a Venezia i soci che invece di usufruire del piroscafo preferissero fare il tragitto in gondola, sono pregati di prenotarsi presso la segreteria che è incaricata di oganizzare anche delle regate con ricchi premi.

Norme per i partecipanti al Convegno-Congresso

Al Convegno-Congresso possono parteciparvi anche i non soci purchè presentati da un socio.

Per necessità di organizzazione il numero dei partecipanti al Gruppo Convegno e al Gruppo Alpinopoli è limitato a 500. Pertanto le iscrizioni verranno chiuse non appena raggiungeranno tale numero.

Il Comitato potrà, in caso di forza maggiore, rinviare o sospendere l'adunata. Solo in questo ultimo caso rimborserà agli iscritti l'importo della quota versata con deduzione delle spese sostenute.

Il Convegno Congresso avrà luogo con qualsiasi tempo. Il Comitato si riserverà la facoltà di apportare al programma tutte quelle modificazioni che le condizioni del tempo e le circostanze rendessero necessarie, a suo esclusivo giudizio.

Ogni gruppo sarà suddiviso in squadre a seconda del numero degli iscritti. I reparti dovranno conservare la loro formazione per tutta la durata del Convegno, allo scopo di facilitare l'assegnazione dei mezzi di trasporto, del pernottamento e la distribuzione dei pasti.

Ai capi gruppo e ai capi squadra designati dal Comitato sarà dovuta la più scrupolosa obbedienza, unitamente alla più amichevole collaborazione.

Il Comitato non assume, di fronte ai partecipanti, alcuna responsabilità per eventuali incidenti.

Si racomanda di limitare l'equipaggiamento al più puro necessario.

Indispensabile per i partecipanti ai Gruppi Convegno, Alpinopoli e Monte Nero essere provvisti di:

scodella, piatto, posata, bicchiere, boraccia (possibilmente tutto in alluminio), scarpe chiodate, bastone ferrato, gambali di lana o fascie, mantellina, lanterna con candele.

Il saluto della «Sucai»

Alla sede del Comitato Centrale, a Milano, è pervenuta la seguente lettera dalla « Sucai » di Trieste:

« Col più vivo piacere abbiamo ricevuto il telegramma della vostra adunata a Monte Nero. Noi Sucaini, e siamo ottocento e fra di noi i migliori scarponi della Regione Giulia, noi scuola di alpini in pace, riserva di alpini in guerra, vi daremo il benvenuto in vetta al Monte Nero, ove porteremo il nostro gagliardetto che ha sventolato sulle più alte vette d'Europa, a salutare il vostro.

E quel giorno verrà pure dal Montasio il capitano Giuseppe Garrone dell'VIII, sucaino Medaglia d'oro e dall'Jof di Miezegnot verrà con noi pure lo spirito di suo fratello Eugenio Medaglia d'Oro. E dal camminamento del vicino Vrsic, ove cadde sulla sua mitragliatrice, verrà pure il fratello sucaino Medaglia d'Oro Antonio Sertoli, tenente del V. E con noi gioiranno pure gli spiriti loro e con noi canteranno in coro, volti ad oriente, l'Inno del Nero.

Arrivederci in quel giorno.

Il Segretario: *Odo Samengo.*

***

Ecco il manifesto pubblicato dal Commissario Prefettizio, on. Spezzotti per la solenne circostanza:

Concittadini,

« Domani converranno in Udine in magnifica adunata gli Alpini d'Italia per il loro Congresso Nazionale.

Nel decimo anno dall'inizio della Grande Guerra ritornano in questa nostra città i fieri montanari che nelle contese trincee, fra rupi e ghiacciai seppero con titanica lotta tener fermo e custodire prima inviolati i confini della Patria e portarli poi nella più fulgida vittoria, fino al Nevoso ed alla Gran Vetta d'Italia.

Siano i benvenuti fra noi. E voi cittadini alzate festanti le vostre bandiere e con l'animo di chi conobbe tutta la grandezza e gli eroismi della guerra, col cuore che palpita di ammirazione e di riconoscenza accorrete a salutare gli intrepidi fratelli vindici dei sacri destini della Patria ».

***

Gli alpini in congedo, le Autorità, le rappresentanze delle Associazioni cittadine sono invitate a trovarsi alle ore 9 in piazza della Stazione per ricevere i congressisti che arriveranno alle ore 9.10. Successivamente si formerà il corteo che si poterà al Colle del Castello.

ASSOC. NAZIONALE BERSAGLIERI

Il Presidente della Società ex Bersaglieri fa vivo appello a tutti i soci d'intervenire domattina alle ore 8.30 a rendere i dovuti onori ai cari e baldi Alpini.

Adunata nel Piazzale della Stazione ferroviaria.

LA POSA DELLE TARGHE ALLE NUOVE VIE

Dopo la cerimonia in Castello, come già pubblicammo, alle ore 10 seguirà il battesimo del nuovo gruppo di strade in Chiavris, lungo le quali il benemerito Ente autonomo ha costruito nuove abitazioni.

Le vie nuove, a ricordare il valore ed il sacrificio degli Alpini, saranno così denominate: Viale Generale Antonio Cantore — Via Monte Pasubio — Via Monte Grappa — Via Monte Ortigara — Via Monte Rombon — Via Monte Pal Piccolo — Via Monte Adamello.

Su ogni via, verranno applicate le relative targhe con la denominazione.

La Giunta Provinc. Amministrativa in sede di contenzioso

Ieri la Giunta provinciale Amministrativa, sotto la presidenza del vice-Prefetto cav. uff. dott. Paces, si riuniva per trattare cause di contenzioso.

Venne discusso il ricorso del geometra Brandolini, avverso il Comune di Udine, per licenziamento da vicecapo dei civici pompieri. Il Brandolini era patrocinato dall'avv. Tavasani, e il Comune di Udine dall'avv. Renier.

— Ricorso Lucia Lizier contro Comune di Travesio per annullamento ordinanza del sindaco. La Lizier era patrocinata dall'avv. Marin, e il Comune di Travesio dall'avv. Margherita.

— Ricorso del signor Enrico Budan contro il Comune di Cormons, per licenziamneto dal posto di segretario aggiunto. Il Budan era patrocinato dall'avv. Perna, e il Comune di Cormons dall'avv. Renier.

La Giunta pubblicava poi le seguenti decisioni:

— Ricorso Cirillo Kuck di Vincenzo, assistito dall'avv. Perna contro il commissario di Chirchina per rimozione dal posto di segretario comunale.

La Giunta, senza entrare nel merito del ricorso, lo dichiara irricevibile perchè intempestivo e condanna il ricorrente alle spese di giudizio.

— Ricorso del signor Mario Cosolo contro il consorzio daziario di Gradisca per annullamento delliberazione dell'assemblea consorziale del 22 gennaio u. s.

La Giunta rigetta il ricorso perchè infondato e condanna il ricorrente alle spese.

MODIFICAZIONI DI ORARIO SULLA UDINE-S. DANIELE

I treni festivo-domenicali che partono rispettivamente da Udine alle 14.30 e da Fagagna alle 18.45, incominciando da domani, domenica 23 corrente, subiranno le seguenti modificazioni:

Partenza da Udine alle 14.30; arrivo a S. Daniele alle 16.50. — Partenza da S. Daniele alle 18.20; arrivo a Udine alle 19.40.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Pagani Mario: avv. Feruglio Angelo L. 10.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della defunta signora Fabris la famiglia ha offerto lire 100 per i poveri delle Dame di Carità e 50 per le Orfanelle di Via Rivis.

Congregazione di Carità. — In morte di Mario Padovan: Angelo Del Zotto 5; di Mario Pagani: Angelina Gervasoni 5; di Pietro Calligaris: Neri Silvestro 10; del rag. Augusto Tam: Pietro Calligaris lire 10.

CONTRAVVENZIONE

Il brigadiere Latini della Squadra Mobile, accompagnato dall' agente scelto Persiano, facendo un giro di controllo nei vari locali pubblici della città, constatò che nelle camere della trattoria con alloggio «Alla Terrazza» mancavano i cartellini con i prezzi, prescritti dalle disposizioni prefettizie. Perciò pose in contravvenzione la proprietaria sig. Ida Bertoli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 749.3 — pressione al mare: 760.0 — temperatura: 19.7 — umidità (0-100): 83 — vento: direzione N.E. forza debole — nebulosità (0-10): 2 — stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 26.3, minima 15.0.

Il pane mal cucinato!

E' un argomento di attualità, venuto a galla dopo l'aumento del prezzo. Veramente, anche prima avvenivano i lagni, giacchè è un fatto che la cottura del pane lascia molto a desiderare. Qualche volta si trova dell'ottimo cornetto, qualche altra invece si incappa in forme che sono mezzo crude e che dopo due o tre ore sono immangiabili.

Si invoca l'intervento dell'Autorità di vigilanza sanitaria, per impedire che a lungo andare, e peggiorando la confezione, il pane possa diventare addirittura nocivo alla salute dei cittadini.

I fornai, dal canto loro protestano ed affermano che così non possono tirare innanzi.

— Noi riconosciamo — ci diceva ieri uno dei maggiori — che i lagni della cittadinanza sono fondati, ma ci è impossibile porvi riparo, allo stato attuale delle cose.

— E perchè?

— Veda, le cause, secondo me, sono due: da una parte il voler mantenere troppo basso il prezzo del pane, non riconoscendo alcun aumento al dato di panificazione, si obbliga il fornaio a cercare economie, anche là ove non dovrebbe: provvista di farine scarte, diminuzione nella spesa di combustibile.

In secondo luogo, poi, obbligare ad iniziare il lavoro non prima delle ore 4, porta i fornai a dover affrettare la produzione, in certi ambienti, in modo addirittura fantastico, e ciò naturalmente a scapito della confezione.

Alle 7 tutti vogliono il pane fresco. A mezzogiorno la vendita è terminata, poichè, creda, nessuno di noi e nessun rivenditore vende nel pomeriggio.

La domanica, poi, la vendita nel pomeriggio sarebbe del tutto impossibile, giacchè i negozi si chiudono.

Ne viene di conseguenza che tutto il pane che si consuma in città, deve essere prodotto e venduto dalle ore 4 alle ore 12.... Il che è troppo poco. La cittadinanza dovrebbe abituarsi ad acquistare il pane due volte al giorno, mentre si potrebbe ottenere dalle autorità quei temperamenti alla legge che valessero ad ottenere il pane ben cucinato.

***

Abbiamo voluto pubblicare quanto ci è stato detto, non per spirito di contraddizione o per assumere difese di interessi particolari, ma solamente per far sentire anche l'altra campana, in una questione tanto interessante per il pubblico, e nella quale le autorità dovrebbero intervenire, dal momento che oggi prevale e si fa valere il concetto di un largo loro intervento in materia d'industrie e di commerci.

Un lutto

La scorsa notte è deceduta nella nostra città la distinta signora Agnola Giuditta, moglie del sig. Moretti Domenico di Bicinicco.

La buona signora, nativa di Codroipo, lascia vivo cordoglio fra quanti ebbero campo di apprezzare le sue elette doti di mente e di cuore.

Al fratello sig. Luigi Agnola, alla sconsolata famiglia ed ai parenti tutti giungano le nostre più vive condoglianze.

FUNEBRI MARCELLO

Seguirono stamane, alle ore 10 i funebri del compianto Mario Marcello, rapito all'affetto dei suoi cari, degli amici, ancora nel fiore degli anni, quando la sua opera apprezzata di lavoratore era ricercata e necessaria.

La dimostrazione di cordoglio che accompagnò la giovane salma all'Estrema dimora, fu davvero imponente; riuscì una manifestazione commoventissima.

Moltissimi gli amici, i conoscenti. Numerose e bellissime le corone portate a mano. Notiamo quella della moglie, dei genitori e fratelli, dei suoceri e cognati, degli amici, i postali ferrovieri al fratello del collega; e ancora: famiglia Schiezzacco, famiglia Moro, famiglia Bottain.

Apriva il corteo una squadra di Civici Pompieri, nel quale Corpo l'Estinto prestava la zelante sua opera, recanti una bellissima corona, omaggio gentile dei compagni.

Seguivano la salma i congiunti addoloratissimi; i cordoni erano retti dagli amici. Le esequie furono celebrate nella chiesa del Carmine.

Alla moglie inconsolabile ai genitori, ai congiunti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

ADDIO BICICLETTA!

Il sig. Dentesan, proprietario della birreria «Gambrino», in via Portanuova, lasciò la sua bicicletta incustodita momentaneamente. Qualche ignoto mariuolo ne approfittò per impossessarsene.

MERCATI D'OGGI

Piazza Venerio: mele 90 a 150; pere 100 a 300; uva 150 a 420; pesche 250 a 450; corgnole 70 a 90; susini 120 a 150; limoni 12 a 20 l'uno; zucchette 40 a 50; fagioli 60 a 100; tegoline 60 a 120; patate 30 a 40; cipolla 40 a 50; aglio 300 a 500; pomodoro 40 a 60, capucci 25; cetrioli 30 a 40; indivia 100 a 120; melanzane 100 a 150; peperoni 120 a 200; radicchio 20 a 100.

Piazza XX Settembre: frumento 170 a 175; grano giallo 145; segala 140; avena 140; orzo 140.

Penombre

Figaro miliardario

« Il « New York Herald » scrive che John Szentpetery, un attempato barbiere di Eger (Ungheria) ha avuto notizia dall'America di essere l'erede di un patrimonio valutato un centinaio di milioni di dollari (oltre 2 miliardi e mezzo di lire).

La sostanza venne accumulata in varie fortunate imprese commerciali dal suo parente collaterale maggiore Dobossy che fu obbligato ad emigrare per essere stato nel 1848 uno dei più ferventi seguaci rivoluzionari di Kossuth.

Il Dobossy lasciò tutto alla sorella; questa essendo recentemente morta intestata, l'unico erede legittimo è lo Szentpetery il quale apprese la buona notizia con molta calma. Intervistato da giornalisti egli dichiara di essere pur troppo vecchio per godere a lungo della sua grande fortuna e sarà lieto di poter giovare al benessere del proprio paese ».

Ecco un Figaro diventato miliardario. E non è certo il primo mortale che da una catapecchia può andare al palagio, come molti vi sono che dal palagio vanno al tugurio, o presso a poco.

La vita è come il fulmine o come il sole. Scaglia improvvisamente il suo fuoco ed incenerisce; oppure irradia improvvisamente di luce un angolo che prima era oscuro.

Noi non siamo padroni non del domani, ma del minuto sovrastante. Può scoccare un'ora in cui dal profondo scoramento, dalla lotta tragica si passa alla felicità più perfetta. E, d'improvviso, il passato si dilegua nella memoria, quasi a scomparire completamente. Ma è proprio questo.... inaspettato che ci tiene su, col filo della speranza, ci seduce, e ci lega alla vita.

Udii narrare molti anni orsono da un mio confratello letterario questo: Abitava egli una arcimodesta camera mobiliata. Da mesi non trovava lavoro. Un dì si ridusse a non avere un soldo in tasca; doveva pagare varii arretrati. Si disperò. Decise di morire. Si tappò in camera, si sdraiò sul letto, sfinito da lungo digiuno, col proposito di chiudere la propria vita perendo per denutrizione. Soffrì il soffribile; i crampi della fame, l'arsura, poi l'intontimento più assoluto..... Passarono due o tre giorni. Una sera, sul crepuscolo, sentì come qualche cosa che s'indugiasse al suo uscio che dava sul ballatoio della casa; come un rumore di carte che si tentasse insinuare nelle fessure. Si trascinò carpone fino alla porta, perchè già le forze lo avevano abbandonato, mosso da curiosità prepotente. Trovò una lettera dai caratteri sconosciuti: lettera proveniente dalla città. Aprì.....

Era un notaio che lo invitava allo studio perchè una lontana parente, morta pochi dì prima a Nizza, gli aveva lasciato qualche cosa come trentamila lire e tale somma — cospicua per lui — era a disposizione.....

Dalla morte alla vita.

Mi confessò che tale notizia lo scosse al punto da sentirsi subito bene. Si vestì come nulla fosse stato. Uscì, e dopo un'ora — seduto al tavolo di un ristorante — gli parve pensando a poche ore prima di avere fatto un triste sogno; un lontano sogno di una notte d'incubo.

Perchè l'animale uomo è fatto così che, istintivamente, rifugge il dolore. Va al piacere, ed il tragico, anche di ieri, è tosto inghiottito dalla gioia del momento di poi.

Il nostro figaro neo miliardario, però, ha la disgrazia di essere venuto in possesso del mezzo di avere la gioia nell'età in cui bisogna rinunziare a troppe cose; alle principali... anzi.

Il destino con lui ha voluto burlarsi, come..... con tutti. Quasi sempre si arriva ad un concreto ideale, quando più della metà del cammino della vita è trascorso; allorchè giovinezza finì, e rimpiangere è vano. E non resta, allora, che il piacere di dare il piacere.

La conclusione, logica, alla quale, infatti, è venuto il nuovo plutocrate.

MIRIEL

CACCIA GROSSA

Stanotte la squadra del buoncostume ha fatto un'altra retata di « libellule »: sei di esse svolazzanti per le vie cittadine, furono accompagnate a rivedere l'amico tavolaccio.

ARTE e TEATRI

"La donna perduta" alle "Follie Estive"

La trama imbastita da G. Zorzi e G. Giannini non abbonda certo di spunti originali. Nel suo complesso però è graziosa e affidata alle abili mani del comm. Riccoli (arguto facinatore di «soggetti») riesce anche piacevole.

La «donna perduta» è Giacomina, ex cameriera di una famiglia signorile, datasi poi al «gran mondo». Doretta la ex padroncina, abbagliata dai fastigi di Giacomina, vuol seguirne le sorti. Fugge perciò alla Capitale, accompagnata dall'ameno precettore Galileo, e trova nella lussuosa residenza di Giacomina un anziano commendatore ben disposto a «lanciarla». Ma Doretta è ancora troppo ingenua per poter coprire degnamente il ruolo di «donna perduta»... Giunge proprio a tempo il suo fidanzato che la riporterà in famiglia, lungi dall'equivoco mondo di Giacomina.

Questo, sinteticamente, lo svolgmiento della nuovissima operetta.

Il maestro Giuseppe Pietri, il noto autore di «Addio Giovinezza» ha profuso anche in questo ultimo lavoro la sua fresca vena musicale: non molti motivi, ma in compenso di pregievole fattura ed orecchiabili. La canzone delle campane, impregnata di sentimento e di poesia, avrà certo grande popolarità.

Ottima l'esecuzione. Emersero, naturalmente, Nanda Primavera, «soubrette» deliziosissima e Guido Riccioli comico brillantissimo e divertentissimo. Molto bene la sig. Alcardi e il caratterista Merazzi. Il tenore Domar, la sig. Castagnetta e gli altri completarono il buon assieme.

Colorita e fusa l'orchestra, sotto la direzione del maestro Montesano. Bene il corpo di ballo e i cori.

Per la cronaca: applausi a scena aperta, bis gentilmente concessi, ripetute chiamate a ogni fine d'atto.

Stasera «La Donna perduta» si replica.

CINEMA CONCERTO «EDEN» — «Il Paradiso della neve» il magnifico programma d'incantevole bellezza ha ottenuto iersera il massimo dei successi per la magnificenza del soggetto, per l'amenità dei luoghi, per la lussuosa sceneggiatura, per la eleganza di toilettes e mondanità, per la squisita, signorile interpretazione d'inimitabili artisti. Interessantissima la caccia alla volpe, le gare sportive su neve, sua ghiaccio, scene intercalate al dramma.

«Il Paradiso nella neve» viene replicato ancora oggi e domani unitamente alla comica «Servizio a vapore» creazione di Harold Lloyd.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Giudice: Pretore cav. Luigi Orsi — P. M. avv. Scandellari — Cancelliere avv. Scalia.

Patti chiari.... e amicizia lunga

Nel luglio scorso, certi Vincenzo Di Biagio d'anni 53 fu Vincenzo da Tavagnacco e Pietro Petri, s'accompagnarono in un giro d'affari un giorno di festa, nei dintorni di Tavagnacco.

Durante il giro furono consumati parecchi litri e tutti pagati dal Di Biagio, d'accordo però col Petri di venire, appena ritornati a casa, risarcito della spesa. Ma quando, alla sera, venne il momento di regolare i conti fra i due sorse una disputa, nella quale intervenne, contro il Di Biogio, anche la moglie del Petri. La disputa finì male, perchè il Di Biagio, per timore di venire soprafatto, estrasse una roncola e colpì il Petri alla schiena causandogli ferita guarita in circa 20 giorni.

E tutto ciò perchè? Perchè il Petri non volle riconoscere l'impegno assunto col compagno all'inizio del giro d'affari. Probabilmente il Dio Bacco non fu estraneo alla contesa. ad ogni modo, la faccenda fu portata dinanzi al Pretore, il quale ritenne responsabile il Di Biagio di ferimento e lo condannò a giorni 40 di reclusione, beneficiandolo del condono.

Male lingue

Guido Corazzini di Filippo, d'anni 40, nel suo esercizio in Blessano, il 18 gennaio a. c. ebbe, con più persone, a dire che tale Enrico Dell'Agnese di Luigi si trovava a letto da vario tempo per ferita d'arma da fuoco riportata per fermare un camion a scopo di commettere una rapina.

La diceria fece il giro del paese, e giunse fino all'orecchio dell'interessato, il quale sporse imediata querela contro il Corazzini.

In Pretura il Corazzini nega di aver pronunciato simili parole; il Dell'Agnese conferma la querela aggiungendo ch'egli non conosce affatto il Corazzini e che le diffamazioni di costui nel suo conto le seppe dal mediatore Del Pante Goivanni.

Il Pretore comprende trattarsi di chiacchere senza punti, nè di partenza nè d'arrivo.

Assolve perciò il Corazzini per non aver commesso il fatto, ed affibbia al querelante le spese processuali.

Un truffaldino

In contumacia, Enrico Marchet fu Benedetto d'anni 27, dimorante in via Beltaidia, fu condannato dal Pretore a mesi 6 di reclusione, a 600 lire di multa, ai danni verso le parti lese ed alle spese processuali col beneficio del condono.

Il Marchet era imputato di aver truffato a certo Ermenegildo Petrei 1330 lire, e di essersi appropriato con raggiri ed inganni, di varii congegni di ferro di proprietà di Umberto Ferraroni.

Bimbi... precoci!

A certo Luigi Clocchiatti da Paderno, mentre lavorava in un campo, dalla tasca interna della giacca, che si trovava appesa ad un gelso, il 30 giugno scorso sparì un portafoglio con 100 lire.

Autrice della gherminella fu denunciata l'undicenne C. L. da Paderno.

E ieri, in contumacia, dal Pretore la bimba... precoce fu condannata a mesi 3 di reclusione col condono sotto le comminatorie di legge.

La calma in Siria. Due ufficiali aggrediti

PARIGI, 21. — Si ha da Beyruth: Dal giorno tre corrente la calma assoluta regna nel Gebel Drusa. Notizie pubblicate da alcuni giornali sono inesatte e tendenziose. Due ufficiali che compivano ispezioni ai posti di sicurezza sulla linea ferroviaria Damasco-Ezaraa, sono stati leggermente feriti da persone addette alla costruzione di strade.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

Trascorso il periodo feriale, il mercato è oggi riaperto con una riunione non brillante, caratterizzata dall'assestamento delle posizioni per i riporti imminenti. Nel mercato dei cambi i prezzi si sono di ben poco variati da quelli ufficiali di prima delle ferie. La tendenza si mantiene sostenuta per la sterlina, per il dollaro e per il franco belga. Leggermente attenuati, il franco svizzero e quello francese.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 21 corr.: corso medio 72.70; singole Trieste 72.80; Milano 73.50; Roma 73.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1080 a 1120; Belgio da 125.25 a 125.75; Francia da 129 a 129.50; Londra da 133.70 a 133.90; Nuova York da 27.45 a 27.55; Spagna da 380 a 400; Svizzera da 532 a 537; Atene da 41 a 43; Berlino da 655 a 665; Bucarest da 13.50 a 14.50; Praga da 81.25 a 82; Ungheria da 0.0375 a 0.0385; Vienna da 385 a 390; Zagabria da 49.20 a 49.50.

Rendita 76.25; consolidato 93.25.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 22. — Ecco le quotazioni odierne del cambio: Francia 128.75; Londra 133.20; New York 27.40; Svizzera 533; Belgio 124.50.

Confortata dalla fede cristiana dopo breve malattia decedeva oggi in Udine, la signora

Giuditta Agnola in Moretti

Il marito, i fratelli Daniele, Luigi, Patrizio, Orsola e Livia, i nipoti, le cognate ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domenica 23 corrente, alle ore 8 e mezza, partendo dall'Ospedale Civile, e la salma proseguirà per Codroipo dove arriverà verso le ore 10, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 21 Agosto 1925.

La Ditta L. Agnola e C., profondamente addolorata, annunzia la morte della signora

Giuditta Agnola in Moretti

sorella del gerente sig. Luigi Agnola avvenuta oggi in Udine.

Udine, 21 agosto 1925.

La ditta Romanelli Somma e C., con cordoglio, partecipa la morte della signora

Giuditta Agnola in Moretti

sorella del consocio sig. Patrizio Agnola, avvenuta oggi in Udine.

Udine, 21 Agosto 1925.

La ditta Agnola e Mascherin esprime il suo vivissimo cordoglio per la morte della signora

Giuditta Agnola in Moretti

sorella del consocio sig. Daniele Agnola, avvenuta oggi in Udine.

Udine, 21 Agosto 1925.

ULTIMA ORA

Le manovre navali
L'imbarco nella Città di Trieste

NAPOLI, 21. — Quest'oggi hanno preso imbarco sul piroscafo «Città di Trieste» il rappresentante del Senato, quello della Camera dei deputati e alcuni giornalisti, i quali seguiranno lo svolgimento delle grandi manovre navali che avranno inizio domenica tra la Sicilia e la Sardegna. Il piroscafo «Città di Trieste» ha lasciato il porto alle ore 17.45.

Sulla nave ausiliaria è stato fin da ieri impiantato un apparecchio radiotelegrafico ricevente di grande potenza, in modo di essere costantemente in contatto con il «Savoia» e conoscere i movimenti dei due partiti.

Tra i parlamentari imbarcati, vi sono personalità già a perfetta conoscenza dei problemi marinari. Tra i senatori c'è l'ex ministro Sechi, che per due anni tenne lo scettro a palazzo Sant'Agostino, l'ammiraglio Cito, presidente della Lega navale. Tra i deputati, notati gli on. Pozzi e Arrivabene, ambedue ex ufficiali di marina.

Le ostilità saranno proclamate alla mezzanotte del 23 corrente e subito il convoglio muoverà verso la Sicilia insieme con le forze del partito rosso. Le squadriglie aeree della Sardegna ed un grosso dirigibile seguiranno le forze navali, eseguendo un largo servizio di esplorazione. Il «Trieste» navigherà a breve distanza dal «Savoia». In considerazione che queste due navi, a differenza delle forze rosse, navigheranno a luci non oscurate, esse seguiranno una rotta assai diversa, poichè in caso contrario costituirebbero per gli azzurri un ottimo punto di richiamo e di riferimento.

Le nostre stazioni radiotelegrafiche raccoglieranno dal «Savoia» i dati di rilevamento necessari per conoscere la posizione dei due partiti in manovra, e non appena si profilerà la possibilità di una brillante azione, le due navi saranno in grado di trovarsi sul posto. Data la distanza che separa la Sicilia dalla Sardegna, è da presumere che le forze dell'ammiraglio Giovannini potranno essere nella località prescelta per lo sbarco non oltre il 26 corrente e d'altronde tale periodo è assegnato per una operazione conclusiva.

Il gen. Gandolfo, fra i militi dell'abbruzzo

SULMONA, 22. — Il generale Gandolfo primo comandante generale della M. V. S. N. che ha intrapreso un giro negli Abruzzi per ispezionare le legioni della Milizia nazionale, è giunto in automobile stamane alle 10.40. A salutarlo al suo arrivo si trovavano tutte le autorità.

Alle 10.45 alla presenza di tutte le autorità e rappresentanze dei comuni del circondario, dei fasci delle associazioni dei mutilati combattenti e di una grande folla il generale Gandolfo ha passato in rivista la legione Montemorrone. Unitamente alla legione Montemorrone erano schierati sul piazzale Vittorio Emanuele reparti di artiglieria e fanteria. Terminata la rivista si è formato un imponente corteo che ha attraversato il corso Ovidio e si è diretto al palazzo comunale dove è stato servito un rinfresco.

Il sindaco di Sulmona comm. Perotti ha rivolto il saluto della città al generale Gandolfo di cui ha messo in rilievo le benemerenze militari e ha riepilogato le varie tappe delle camicie nere dalle formazioni squadriste alla organizzazione in reparti della milizia nazionale. Ha risposto il generale Gandolfo il quale ha porto il saluto del Duce Mussolini all'Abruzzo che Egli ama intesamente e ha esaltato le virtù eroiche del popolo degli Abruzzesi di cui in guerra egli conobbe la fierezza e l'ardimento.

Alle 12.30 al restaurant Italia ha avuto luogo un banchetto in onore del comandante generale della milizia. Allo spumante sono stati pronunciati discorsi.

Su proposta del sindaco di Sulmona sono stati inviati telegrammi di omaggio e di saluto a S. M. il Re, al presidente on. Mussolini e agli on. Sardi ed Acerbo.

Una lettera di Abd el-Krim al Parlamento francese

PARIGI, 22. — Abd-el-Krim in una lettera pubblicata a Londra da quei giornali ed a Parigi dall'«Humanité» — lettera indirizzata al Parlamento francese — riafferma che tanto la guerra con la Spagna quanto quella con la Francia ha dovuto subirle, essendo stato attaccato. Nella lettera stessa il capo riffano protesta contro le smentite francesi relative ai rapporti intercorsi e alla corrispondenza scambiata fra lui e certe personalità politiche, di fronte al rifiuto di accordargli un colloquio a Parigi nel 1923.

«Ben al contrario — egli scrive — noi abbiamo corrisposto con Painlevé e indirettamente abbiamo parlato con Poincaré, esprimendo all'uno e all'altro i nostri sentimenti amichevoli verso la Francia che, secondo noi, doveva essere la prima a sostenere le nostre rivendicazioni ed a riconoscere i nostri diritti nazionali, senza dei quali ci è impossibile vivere. Noi abbiamo anche in parecchie occasioni corrisposto col generale Liautey».

Il maresciallo tuttavia avrebbe trattato con asprezza i suoi inviati ed avrebbe invaso e fortificato il territorio dell'Ouerga, mostrando l'intenzione di annettere il Riff alla zona francese.

«Questi atti del maresciallo — prosegue Abd-el-Krim — non ci lasciano altra via che quella di prendere le armi contro i vostri soldati e difendere la libertà del nostro paese, come abbiamo sempre fatto. Noi siamo accusati di essere dei ribelli, ma noi combattiamo per il nostro paese. Del resto, anche voi non siete stato il primo popolo che abbia preso le armi e si sia precipitato per la difesa della libertà del proprio suolo e del proprio passato? Noi siamo accusati di aver scelto la guerra per passatempo, ma simili calunnie non reggono all'esame. Noi proclamiamo il nostro desiderio di vivere in pace e di sviluppare le risorse del nostro paese per il beneficio dei suoi abitanti.

Noi ci rivolgiamo alla nazione francese — conclude il capo riffano — perchè essa faccia cessare il massacro insensato di una piccola nazione che piuttosto che sottomettersi è risoluta a morire. Noi proclamiamo una volta di più il nostro desiderio di vivere in pace con la Francia, e chiudiamo la nostra petizione pregando la Camera dei deputati francesi di gradire il nostro omaggio e il nostro augurio amichevole».

La situazione in Marocco nettamente favorevole ai francesi
L'incontro di Petain con il gen. Primo De Rivera

ALGESIRAS, 22. — Il maresciallo Petain è qui giunto. Egli ha ricevuto a bordo il generale Primo De Rivera. Il maresciallo ed il generale sono quindi sbarcati assieme ed hanno proceduto ad un primo scambio di vedute.

Un comunicato sulle operazioni militari dice: In Marocco la situazione su tutto il fronte è nettamente favorevole. Nella regione di Fezzan, gruppi leggeri hanno inviato pattuglie in direzione di Ain-Bab-Eassen, senza incontrare difficoltà. Nel settore del centro, la strada di Teun-Taunat, che durante la settimana scorsa era impraticabile, è ora considerata come al sicuro. L'artiglieria ha eseguito a nord di Taunat dei bombardamenti. all'est le truppe del generale Boichut si sono rafforzate sulle posizioni conquistate e hanno organizzato il paese occupato, scagliandosi in profondità.

Esse hanno fatto varie ricognizioni verso El Kadar e verso l'antico posto dell'Alto Leben. Si segnalano dissensi interni nelle tribù dei Dramès i quali sono tutt'ora incerti sull'atteggiamento da adottare.

Le grandi manovre polacche ed il pensiero di un generale italiano

PARIGI, 22. — Il «Temps» riceve dal suo inviato speciale alle grandi manovre polacche il riassunto di alcune interviste che ha avuto in Polonia con vari generali esteri i quali hanno tutti espresso la loro ammirazione per l'esercito polacco. Dopo di avere riferito l'opinione del generale francese Courand e del generale Irosindi, il corrispondente attribuisce il seguente giudizio al generale italiano Grazioli sotsocapo di Stato Maggiore.

— Noi italiani non sappiamo dissimulare i nostri pensieri e abbiamo forse torto di dire sempre ciò che riposa nel fondo del nostro animo e così con tutta la sincerità dell'animo italiano io vi dirò il mio pensiero dell'indimenticabile spettacolo che ci ha fornito l'esercito polacco. Senza entrare in particolari tecnici io sono fiero di constatare che i progressi realizzati sono più che soddisfacenti, sorprendenti. «E' la parola giusta» per dare un suo esatto valore allo sforzo prodigioso che noi abbiamo ammirato. Per riuscire ad un tal punto bisogna disporre di tre condizioni essenziali: L'energia, la scienza militare e il metodo. L'attuale ministro della difesa nazionale, generale Sikorsky ha saputo realizzare queste tre condizioni in una sintesi perfetta e si può dire che l'opera compiuta dall'esercito è stata sopratutto sua opera personale. Io non devo trarre conseguenze politiche dal valore dell'esercito polacco, io dirò semplicemente che ha la convinzione profonda che esso serve unicamente gli interessi della pace poichè fino a quando l'esercito polacco conserverà la sua forza, la forza sarà assicurata nell'est d'europa.

Il corrispondente cita infine l'opinione del generale Lupescu capo di Stato maggiore dell'esercito rumeno e del generale Guroff capo di Stato maggiore Cecoslovacco.

Incidente ferroviario sulla Castellamare - Roma

ROMA, 21. — Stanotte verso le tre e mezzo il treno 771 (Castellammare Adriatico-Roma) mentre percorreva il tratto da Pescara a Chieti ha incontrati in piena linea tre carri vuoti, per caso fuggiti durante una manovra, dalla stazione di Chieti. E' deviata la locomotiva con alcuni veicoli e due viaggiatori hanno riportato lievi contusioni. La linea è rimasta interrotta per alcune ore ed i treni hanno, in questo intervallo, effettuato il trasbordo.

Il Re di Spagna riceve gli ufficiali italiani

SANTANDER, 22. — Il gruppo delle regie navi «Leone», «Pantera» e «Tigre» al comando del capitano di vascello Cavagnari, è giunto qui ieri. L'ambasciatore d'Italia a Madrid, S. E. il marchese Raniero Paulucci de Calboli si è recato subito a bordo accompagnato dall'addetto militare colonnello Marsengo. I comandanti delle tre navi accompagnati dall'ambasciatore sono stati quindi ricevuti da S. M. il Re di Spagna che li ha trattenuti in lungo e affabile colloquio. Vi è stato durante la giornata di ieri e d'oggi uno scambio di cortesie fra le autorità spagnole e quelle italiane e gli ufficiali e marinai italiani sono stati fatti segno a ripetute manifestazioni di simpatia da parte della popolazione di Santander.

I Reali di Svezia ospiti della Finlandia

HELSINGFORS, 22. — Il Re, la Regina ed il principe Wilhelm di Svezia, accompagnati da una squadra di sei navi, sono qui giunti. A salutarli all'arrivo si trovovano il Presidente della Repubblica Finlandese, il presidente del Parlamento ed altre personalità.

I Sovrani ed il principe di Svezia hanno visitato gli uffici pubblici e questa sera, sono intervenuti ad un pranzo di gala offerto in loro onore al castello presidenziale. Il Re e il Principe Wilhelm partiranno domani sera per visitare le città dell'est della Finlandia.

La gita annuale della S. O. G. a Spilimbergo

La Direzione della nostra Società Operaia, unitamente alla Commissione aggregata per il buon esito della gita, composta dei signori Grealti, Mattiussi e Moro, si riunì l'altra sera per gli ultimi tocchi alle disposizioni che devono regolare la gita.

Si prese atto della relazione fatta dal direttore G. Cogolo e dal commissario Grealti circa gli abboccamenti avuti con le autorità di Spilimbergo e con la presidenza della S. O. di colà, in merito al ricevimento, che si preannuncia entusiastico, e al resto del programma. Fu stabilito che la gita si effettuerà con la ferrovia, lasciando liberi i gitanti che volessero raggiungere Spilimbergo con altri mezzi, a farlo. La partenza ed il ritorno avverranno definitivamente all'ora e con l'itinerario pubblicato sugli albi sociali.

Potranno partecipare alla gita, oltrechè i soci onorari ed effettivi, anche i simpatizzanti, purchè vengano presentati da un socio.

Le adesioni si riceveranno entro il 15 settembre, nei locali della segreteria sociale nelle ore d'ufficio e presso la pasticceria Savio, Piazza Venerio, e il tappezziere Carlo Mattiussi, via Aquileia.

Per la mostra Agricola Industriale di Cividale

La Direzione della Società Operaia Generale, nella sua seduta di ieri, ha stabilito, allo scopo di dare incremento all'Esposizione Agricola Industriale in Cividale, di far caldo appello ai soci tutti ed agli espositori della Mostra Giorgiana, perchè abbiano ad esporre in quella i loro prodotti a Cividale, assumendosi la Società ogni eventuale spesa per il trasporto delle cose da esporre e i conseguenti posteggi, sempreché la consegna degli oggetti da esporsi venga effettuata alla sede della Società entro il 1. settembre. Per ulteriori informazioni, rivolgersi al direttore Silvio Savio, Piazza Venerio n. 3.

FIERA DI SALISBURGO

La Camera di Commercio comunica che dal 6 al 13 settembre avrà luogo a Zell am See (Provincia di Salisburgo, Austria) rinomata come posto turistico e nello stesso tempo come centro dell'allevamento della razza equina e bovina, detta «Pinzgauer», una grande esposizione agricola ove saranno esposti una grande quantità di cavalli e buoi della detta razza.

L'Esposizione conterrà pure un rilevante numero di stalloni, messo a disposizione dal Ministero Federale di Agricoltura.

L'Esposizione del bestiame comprenderà solo 3 giorni (dal 6 all'8 settembre 1925).

La lotta contro l'alcoolismo

IL RICEVIMENTO AD UN CITTADINO AMERICANO

Domenica fu di passaggio per Udine il sig. Emilie L. G. Hohenthal, cittadino americano, che fa parte del movimento internazionale contro l'alcoolismo e che si trattiene in Europa a scopo di propaganda.

Egli fu ricevuto dal Comitato provinciale contro l'alcoolismo in seduta plenaria presso gli uffici dell'Amministrazione provinciale.

Pronunciarono discorsi, illustrando la lotta contro l'alcoolismo in Friuli, il presidente del Comitato dott. Volpi Ghirardini, il cons. Ciani, l'ing. Pastorello ed infine ringraziò il sig. Hohenthal.

I MERCATI DI UDINE

Cereali — Frumento da 116 a 117, granoturco giallo da 143 a 145, granoturco bianco a 136, avena da 140 a 143, segala da 142 a 144, orzo da pilare da 140 a 145.

Foraggi — Fieno dell'alta di prima qualità da 28 a 31, di seconda qualità da 25 a 26, fieno della bassa di prima qualità da 24 a 25, di seconda qualità da 20 a 21, erba spagna da 35 a 36, paglia da 22 a 24, strame scuro da 19 a 21.

Combustibili — Legna faggio tagliato da 15.50 a 16.50, stanghe da 14.50 a 15.50, fascine da 12.50 a 14, carbone legna da 55 a 57.

Frutta e verdura — Mele da 100 a 120, pere da 80 a 350, nocelle da 250 a 570, corgnole da 60 a 80, susini da 100 a 130, limoni da 12 a 20 l'uno, zucchette da 40 a 50, fagioli da 50 a 140, fagiolini da 35 a 50, patate da 32 a 40, cipolla da 40 a 50, aglio a 300, pomodoro da 40 a 50, capucci da 20 a 40, spinacci da 120 a 150, erberave da 70 a 80, cetrioli da 25 a 30, indivia a 100, melanzane da 120 a 180, peperoni da 130 a 180, radicchio da 50 a 150.

Bestiame — Buoi a peso vivo 560, a peso morto 1060, vacche a peso vivo 520, a peso morto 990, tori a peso vivo 510, a peso morto 990, vitellini a peso vivo 640, a peso morto 780, suini a peso vivo 600 peso morto 720.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 24: Azzano X, Buia, Chiusaforte, Gorizia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì, 25: Martignacco, Romans.

Mercoledì 26: Casarsa, Mortegliano.

Giovedì, 27: Fagagna, Gorizia, Sacile.

Sabato, 29: Cividale, Maiano, Pordenone.

CRONACA SPORTIVA

Cose dell'Associaz. Calcio Udinese (FINANZIAMENTO)

Più volte nella discussione di argomenti relativi all'A. C. Udinese ricorre questa parola.

Vi abbiamo accennato anche noi alla vigilia dell'assemblea come ad uno dei punti se non il punto, sul quale maggiormente doveva fissarsi l'attenzione e l'attività dei nuovi dirigenti la nostra compagine calcistica.

Invero il problema di procurare alla squadra i fondi necessari per la disputa di un campionato in prima divisione, quando si tenga conto e memoria delle difficoltà e degli imbarazzi superati nell'anno decorso, è di quelli che fanno tremare le vene e i polsi.

Il bilancio dell'anno 1924-25 si è chiuso con un deficit di L. 22.000 circa, costituito in massima parte da un debito cambiario (L. 18000) e da altri impegni vari verso privati.

Ora, l'Associazione potè disporre specialmente durante le partite del girone finale, di buoni incassi, tali certamente da turare numerose falle che altrimenti avrebbero reso il guaio ben peggiore.

A che cosa si deve attribuire dunque la consistenza del disavanzo quando si noti che a carico dell'Associazione non gravano in forma importante spese di carattere generale quali stipendi, tasse, manutenzione, ecc?

In primissimo luogo ai viaggi pernottamenti vitto e spese di rappresentanza (rinfreschi, ricevimenti ecc.). Se questo è avvenuto durante il campionato di II.a divisione, allorchè la squadra rimaneva assente dalla sede al massimo per quarantotto ore, e le maggiori distanze si chiamavano Fiume, Padova e Vicenza, che cosa sarà il prossimo anno allorchè i bianco neri dovranno imbarcarsi per Genova, Torino o Livorno?

Una squadra di prima divisione deve in un certo modo salvare il decoro: noblesse obblige. Quindi i giocatori devono viaggiare almeno in seconda classe, alloggiare in alberghi convenienti, portarsi sul campo di gioco in automobile. Di fronte al professionismo ogni dì più incalzante, sono i tempi in cui Berta filava, quelli nei quali la squadra viaggiava in terza classe, dormiva nelle stazioni, si nutriva a sandwichs e..... perdeva regolarmente tutte le sue partite. Noi siamo pienamente d'avviso che i giocatori vanno trattati bene: senza prodigalità, nè sfarzi, ma con tutti i conforti e le massime attenzioni.

La squadra naturalmente anche per lo anno venturo deve conservare il trainer, senza il quale l'organizzazione tecnica dell'Associazione, diventerebbe una baracca o una palestra di bestialità. Dovrà provvedere a degli innesti, probabilmente esteri, i quali dovranno rinvigorire ed ammaestrare la potenzialità complessiva dell'«equipe»: è ovvio che a tali giocatori deve essere assicurato un minimo di guadagno, atto a sbarcare il lunario.

C'è poi l'affitto da pagare. E vi sono cento altre cose che è inutile qui riepilogare ma che tutte unite danno una idea chiara della somma di impegni che l'Associazione deve fronteggiare per condurre onorevolmente a termine il proprio mandato.

Ora, vi è un progetto, o un indirizzo qualsiasi, per tentare in primo luogo di coprire il deficit 1924-25 e di assicurarsi poi quella cifra rotonda che occorre per le prime spese dell'imminente campionato?

Si sente spesso a somiglianza di quanto avviene in altre città, parlare di società per azioni. Noi ci dichiariamo subito contrari ad un tentativo di questo genere, destinato a far perdere del tempo e a causare dei dispiaceri.

Udine non ha ancora raggiunto quel senso sportivo che gli permetterebbe di raggiungere per pubblica sottoscrizione quel tanto che occorre per mantenere la propria rappresentanza calcistica.

In secondo luogo riteniamo immorale proporre a terze persone dei dividendi, sia pure ipotetici, sul sudore e sul sacrificio di giocatori «dilettanti».

L'Associazione deve fare affidamento sulle proprie sole forze, le quali si possono riunire in tre categorie: soci, incassi e sovvenzioni.

Non sappiamo con precisione in questo momento, il numero esatto degli inscritti alla Società.

Certamente però ancora pochi e non tutti in regola coll'esattore. Tutti gli appassionati devono sentire il dovere di dare il proprio nome all'Associazione e di pagare regolarmente la quota, la quale non è certo tale da preoccupare. Quando si pensi che un minimo di trecento soci... solvibili, assicurerebbe un introito netto mensile di lire millecinquecento, si capisce subito come le finanze sociali verrebbero ad essere sollevate almeno in una certa misura.

Incassi. Le ultime partite di campionato hanno visto un confortante affluire di spettatori al campo sportivo, certamene attirati dall'importanza delle gare e dalla fama delle squadre ospiti. Noi siamo sicuri che tale fattore non mancherà, non solo, ma verrà accresciuto dal fatto che il campo Moretti vedrà nel prossimo anno, sulla propria pèlouse le più celebrate compagini calcistiche italiane degli autentici assi del foot-ball, di fama europea.

Perchè i bianco neri però possano accontentare l'amor proprio dei concittadini e rendere loro consuetudine gradita l'assistere alla gara domenicale, bisogna che essi vivano di fronte agli avversari, e non già debbano servire supinamente da materasso alle consorelle maggiori.

Senza voli di fantasia, e senza eccessive illusioni, l'Udinese deve però difendere il proprio posto al sole fra le elette e per ottenere ciò, almeno sul proprio terreno, bisogna vincere.

E si deve dare alla squadra il modo di vincere.

Ciò che mancherà delle quote sociali e dei proventi ordinari deve essere fornito da generosi appassionati e dalle Autorità cittadine i quali possono e devono dimostrare le loro simpatie.... in contanti.

Fra i nomi dei neo eletti al consiglio dell'Associazione abbiamo letto con un senso di lieta meraviglia, quelli di persone delle quali non conoscevamo la passione sportiva e di cui non vogliamo assolutamente metterne in dubbio l'autenticità, dal momento che hanno accettato di partecipare agli onori e agli oneri della direzione.

Riteniamo però che questi signori, o alcuni tra essi, siano per lo meno nuovi alla vita attiva dello sport calcistico e che quindi la loro presenza in Consiglio suoni più che competenza tecnica, prezioso appoggio morale e materiale.

Nelle alterne vicende del passato campionato vennero talvolta a mancare i fondi anche per l'acquisto dei semplici biglietti ferroviari, e i dirigenti di allora, i quali non erano certo dei capitalisti; dovettero spesso e volontieri mettere mano al portafoglio e sopperire ai primi bisogni.

Ora la felice scelta dei soci ha dato modo di far sì che tali amarezze non si verificheranno più, ne siamo convinti, ed i bianco neri potranno affrontare con lieto animo le loro tenzoni sapendosi sicuri della più cordiale simpatia e della più solida protezione finanziaria.

E, fra quanti appoggeranno e daranno nuova forza alle iniziative dell'Associazione del Calcio Udinese noi desideriamo e ci auguriamo di vedere in prima fila le Autorità cittadine e provinciali.

Nessuno deve dimenticare che la squadra concittadina di calcio è onore e decoro di Udine e del Friuli. Gli undici giovani atleti che per quasi dieci mesi all'anno sacrificano il proprio tempo e le proprie comodità, allo scopo di assicurare ai propri colori che sono poi quelli della città, una rinomanza ed un primato meritano ed hanno diritto di sperare da chi presiede alle sorti delle nostre Amministrazioni un plauso ed un appoggio.

Quando all'Associazione del Calcio venga assicurato il trattamento ed il favore sino ad oggi goduto da altri sodalizi sportivi non certo superiori per importanza e popolarità, verrà soddisfatta una non recente aspirazione degli sportivi udinesi, i quali vedono ed amano nella propria squadra di calcio, la più alta ed autorevole espressione di nobile risveglio di giovinezza e di forza.

L'appello che noi vogliamo oggi lanciare per la prima volta da queste colonne non rimanga inascoltato e non si accontenti di problematiche adesioni e di vaghe promesse, ma sia fertile di risultati e metta alla prova la buona volontà di tutti.

Solo in tale modo la marcia bellissima dell'A. C. Udinese, intrapresa gloriosamente nell'anno 1925, senza mezzi, senza appoggi e senza speranze nell'avvenire, potrà continuare ed ascendere alle più alte mete, nel campionato che si inizia ed in quelli che verranno.

a. g.

Pubblicando queste considerazioni del nostro egregio collaboratore, facciamo rilevare che le stesse furono formulate tre giorni prima della seduta del Consiglio dell'A. C. Udinese. L'autore, cioè, credeva di essere il primo a trattare la spinosa questione del finanziamento della squadra bianco-nera.

Noi lo abbiamo preceduto ieri con alcune note, le quali, però, nulla tolgono all'interesse che desterà nel nostro mondo sportivo la lettura dell'articolo che oggi stampiamo.

—o—

Bagolate

Ci stupisce non poco il contenuto di un auto-commento del sig. D. D. ad un suo articolo, pubblicato stamane sul giornale locale del mattino. Ci stupisce in quanto il sig. D. D. dimostra di essere all'oscuro delle più elementari regole giornalistiche.

Egli dice infatti, che se gli autori della protesta da noi ospitata «si fossero presi il lusso di chiedere informazioni, si sarebbero accorti che il sottoscritto (ossia il sig. D. D.) è stato assente non da Udine ma dal Friuli alcuni giorni e che perciò si trovava nell'impossibilità di fare qualsiasi commento sopra la proclamazione dell'Udinese a campione di seconda Divisione».

In ciò consiste il nostro stupore: non sapevamo, insomma, che le vincende di un giornale fossero legate a quelle private dei suoi redattori o collaboratori. Che se cioè il collaboratore sportivo Tizio parte in viaggi di piacere o d'affari, nel frattempo la «Cronaca Sportiva» rimane soppressa.

Prendano atto, dunque, i lettori del *Giornale del Friuli* che la Redazione Sportiva di detto giornale è accentrata in un'unica persona, ossia nel sig. D. D.

In quanto alla protesta, (compilata da alcuni noti soci dell'A. C. Udinese e da noi pubblicata) essa non faceva certo personalismi.

Al sig. D. D. rimandiamo un periodo del suo stesso commentino, periodo che, nei suoi riguardi, calza proprio a pennello:

«Prima di riscaldarsi per così poco e di ricadere in simili «gaffes», consigliamo maggior ponderazione e grande serietà».

(N. d. R. S.)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.